



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indicatori monetari e finanziari

La ricchezza delle famiglie italiane
2008

Nuova serie

Anno XIX - 16 dicembre 2009

Numero

67

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste;
 - ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica (mensile)

Bilancia dei pagamenti (mensile)

Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (annuale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

INDICE

	Pag.
1. I risultati principali.....	5
2. Le attività reali	8
2.1 Le abitazioni	9
3. Le attività finanziarie	10
4. Le passività finanziarie	11
5. Il confronto internazionale.....	12
TAVOLE STATISTICHE.....	15

Il testo è stato curato da Andrea Alivernini e Stefano Iezzi.

La costruzione del database è stata curata da un gruppo di lavoro formato da Stefano Iezzi e Andrea Neri per le componenti reali; Giovanni Di Iasio, Luigi Infante e Gabriele Semeraro per le componenti finanziarie.

LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 2008

1. I risultati principali

Nel 2008 la ricchezza netta delle famiglie italiane¹, cioè la somma di attività reali (abitazioni, terreni, ecc.) e attività finanziarie (depositi, titoli, azioni, ecc.), al netto delle passività finanziarie (mutui, prestiti personali, ecc.), risultava pari a circa 8.284 miliardi di euro (Tavv. 1A e 3A)^{2 3}.

La ricchezza netta complessiva, a prezzi correnti, è diminuita tra il 2007 e il 2008 di circa l'1,9 per cento (161 miliardi di euro), risentendo di una rilevante riduzione delle attività finanziarie (-8,2 per cento) e di un aumento delle passività (3 per cento), mentre la dinamica delle attività reali è risultata positiva benché meno sostenuta (3 per cento) di quella degli anni precedenti (Tav. 1A). A prezzi costanti⁴, la riduzione della ricchezza complessiva rispetto al 2007 è risultata pari al 5 per cento (circa 433 miliardi di euro del 2008; Tav. 1A).

Secondo stime preliminari⁵, nel primo semestre 2009, la ricchezza netta delle famiglie sarebbe rimasta sostanzialmente invariata in termini nominali per effetto della stabilità delle sue componenti sia dal lato dell'attivo⁶ sia da quello del passivo (Fig. 1).

La variazione della ricchezza in termini reali può essere attribuita a due componenti: i *capital gains*, che esprimono le variazioni dei prezzi delle attività reali e finanziarie, al netto di quella parte attribuibile al deflatore dei consumi, e il flusso di risparmio⁷. I *capital gains* nel 2008 sono stati negativi per circa 521 miliardi di euro, principalmente per effetto della forte

¹ In questa pubblicazione si considera l'insieme delle famiglie consumatrici e delle famiglie produttrici mentre sono escluse le Istituzioni Sociali Private (ISP), ossia quegli organismi privati senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (sindacati, associazioni sportive, partiti politici, ecc.). I dati forniti possono pertanto differire rispetto ad altre fonti che adottano definizioni diverse, come ad esempio i Conti Finanziari che riportano le attività e le passività finanziarie per il settore famiglie, includendo in queste ultime anche le ISP.

² I metodi impiegati sono stati discussi nell'ambito del convegno "Household Wealth in Italy", tenutosi a Perugia il 16-17 Ottobre 2007. I lavori sono stati raccolti nel volume "Household Wealth in Italy", Banca d'Italia, 2008 (http://www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/ric_fam_it/Household_wealth_Italy.pdf). Ulteriori dettagli sulla metodologia sono in *La ricchezza delle famiglie italiane, 1995-2005*, Supplementi al Bollettino Statistico, n. 75, 2007 (http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/banc_fin/ricfamit/2007/suppl_75_07.pdf).

³ Nella presente pubblicazione vengono riportati i dati a partire dal 1995. Eventuali variazioni rispetto alle cifre espone nelle pubblicazioni precedenti sono da attribuirsi a revisioni nei dati elementari utilizzati nella costruzione degli aggregati.

⁴ I valori a prezzi 2008 sono ottenuti impiegando il deflatore dei consumi delle famiglie di contabilità nazionale. Questo indicatore risulta preferibile all'indice dei prezzi al consumo in quanto contiene informazioni su alcuni beni e servizi consumati dalle famiglie, ma non inclusi nell'indice dei prezzi al consumo (ad esempio, gli affitti imputati). Il deflatore dei consumi indica una variazione dei prezzi tra il 2007 e il 2008 del 3,2 per cento.

⁵ Il valore delle abitazioni alla fine del primo semestre del 2009 è stimato in base ai dati dei prezzi degli immobili dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio e di proiezioni della superficie media e del numero complessivo di abitazioni. Quest'ultimo dato è in linea con le previsioni di fonte CRESME che stimano un numero di nuove costruzioni pari a 283 mila per l'intero 2009. Il valore delle restanti attività reali è stimato sulla base del rapporto osservato in passato tra valore delle abitazioni e il totale delle attività reali, che negli ultimi anni si attesta piuttosto stabilmente attorno all'82 per cento. Per le componenti finanziarie, i valori desunti dai Conti finanziari, depurati dalla componente attribuibile alle ISP, sono stati integrati con ulteriori stime relative alle voci "altri conti attivi" e "altri conti passivi", che risultano disponibili solo con riferimento alla fine dell'anno.

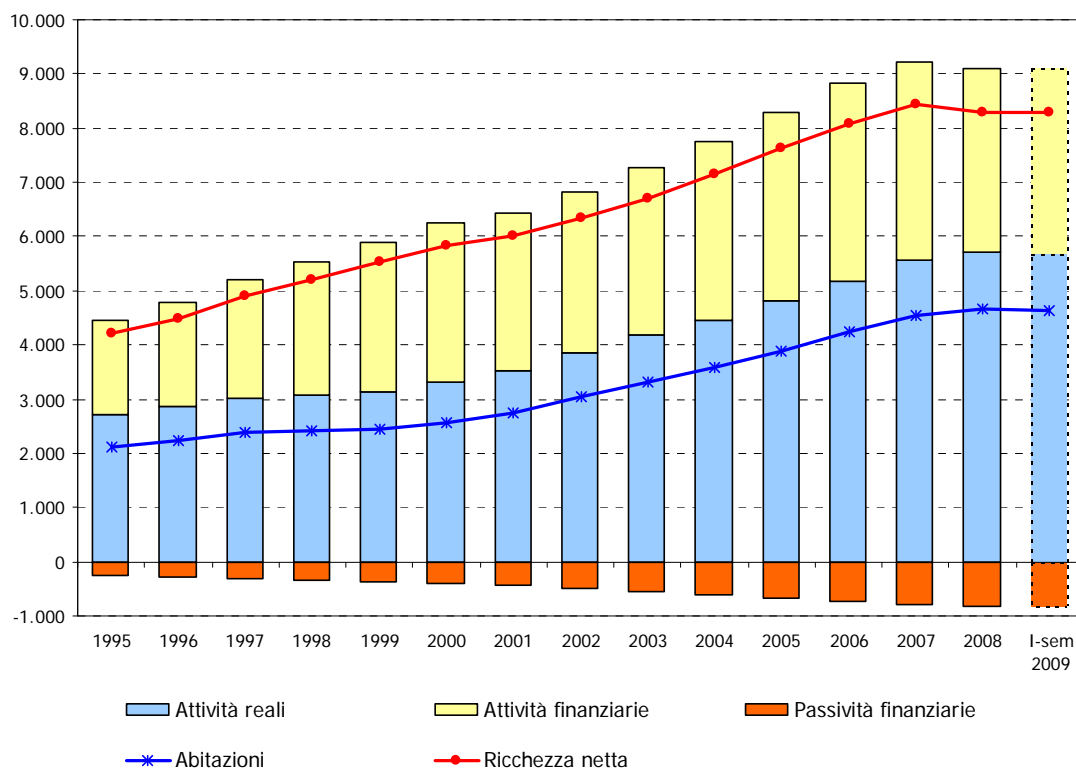
⁶ Il recente sisma che ha investito l'Abruzzo nell'aprile del 2009 ha avuto un impatto limitato sull'entità della ricchezza delle famiglie italiane; si stima infatti che il valore dell'intero patrimonio abitativo residenziale delle aree colpite sia dell'ordine di 6-7 miliardi di euro, corrispondenti a meno dello 0,1 per cento dell'intera ricchezza netta; si veda *Economie Regionali, L'Economia dell'Abruzzo nel 2008* (<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note/2008/abruzzo/abruzzo2008.pdf>).

⁷ Altri fattori possono influire sul livello di ricchezza delle famiglie, come ad esempio le guerre e i terremoti (le cosiddette "altre variazioni in conto capitale"). Per l'Italia questi fattori non hanno assunto dimensione significativa nel corso degli ultimi anni, consentendo la stima dei *capital gains* come saldo tra l'incremento di ricchezza e il risparmio.

contrazione dei corsi azionari avvenuta nel corso dell'anno⁸; il risparmio delle famiglie è risultato invece positivo e pari a circa 88 miliardi di euro.

Fig. 1

La ricchezza delle famiglie italiane e le sue componenti, 1995-2009
(miliardi di euro; stime preliminari sul I semestre 2009)



Nel periodo 1995-2008 il risparmio ha contribuito alla crescita della ricchezza netta per circa il 60 per cento contro il 40 per cento dei *capital gains*. Il risparmio, che negli ultimi anni si attesta attorno all'1 per cento della ricchezza netta, ha fornito un contributo alla crescita della stessa con una variabilità più ridotta di quella dei *capital gains* (Fig. 2).

Il rapporto tra ricchezza netta e reddito disponibile lordo nel 2008 è stato pari a 7,6, in riduzione rispetto agli anni più recenti (era 6 nel 1995, 7 nel 1999, 7,9 nel 2006 e 8 nel 2007; Tav. 2A).

Alla fine del 2008 la ricchezza netta per famiglia⁹ ammontava complessivamente a circa 348 mila euro.

La distribuzione della ricchezza è caratterizzata da un elevato grado di concentrazione: molte famiglie detengono livelli modesti o nulli di ricchezza mentre all'opposto poche dispongono di una ricchezza elevata. Le informazioni sulla distribuzione della ricchezza –

⁸ Nel 2008, gli indici azionari delle Borse Valori delle principali piazze finanziarie internazionali hanno fatto registrare pesanti perdite. Ad esempio, l'indice della Borsa di Milano FTSE MIB è diminuito del 47,5 per cento.

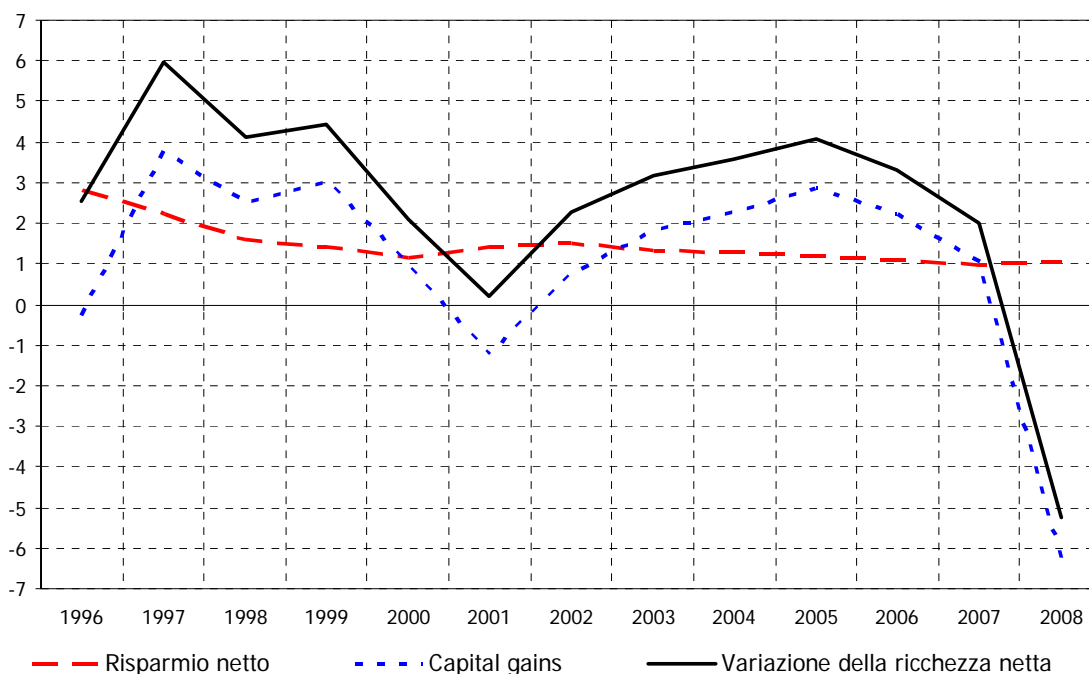
⁹ Il numero di famiglie è calcolato dividendo la popolazione residente di fonte Istat (escluse le convivenze) per il numero medio di componenti desunto dall'indagine sui bilanci delle famiglie della Banca d'Italia. I dati riferiti agli anni per i quali l'indagine non è disponibile sono interpolati. Queste stime si discostano lievemente da quelle di fonte anagrafica pubblicate dall'Istat.

desunte dall'indagine campionaria della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane^{10 11} – indicano che nel 2008 la metà più povera delle famiglie italiane deteneva il 10 per cento della ricchezza totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 44 per cento della ricchezza complessiva. L'indice di Gini, che varia tra 0 (minima concentrazione) e 1 (massima concentrazione), risulta pari a 0,614, sostanzialmente in linea con quello osservato nel 2006. Il numero di famiglie con una ricchezza netta negativa, nel 2008 pari al 3,2 per cento, risulta invece in lieve ma graduale crescita dal 2000 in poi (Tav. 4A).

Tra il 2007 e il 2008 la ricchezza netta per famiglia è diminuita del 3,5 per cento a prezzi correnti (Tav. 2A); a prezzi costanti il valore della ricchezza netta per famiglia si è ridotto del 6,5 per cento, tornando sui livelli di inizio decennio (Fig. 3).

Fig. 2

Risparmio, *capital gains* e variazioni della ricchezza netta
(in percentuale della ricchezza netta)



La ricchezza netta pro capite nel 2008 ammontava a circa 138 mila euro (Tav. 2A). A prezzi correnti è diminuita del 2,6 per cento sul 2007, a prezzi costanti 2008 si è ridotta del 5,6 per cento sull'anno precedente.

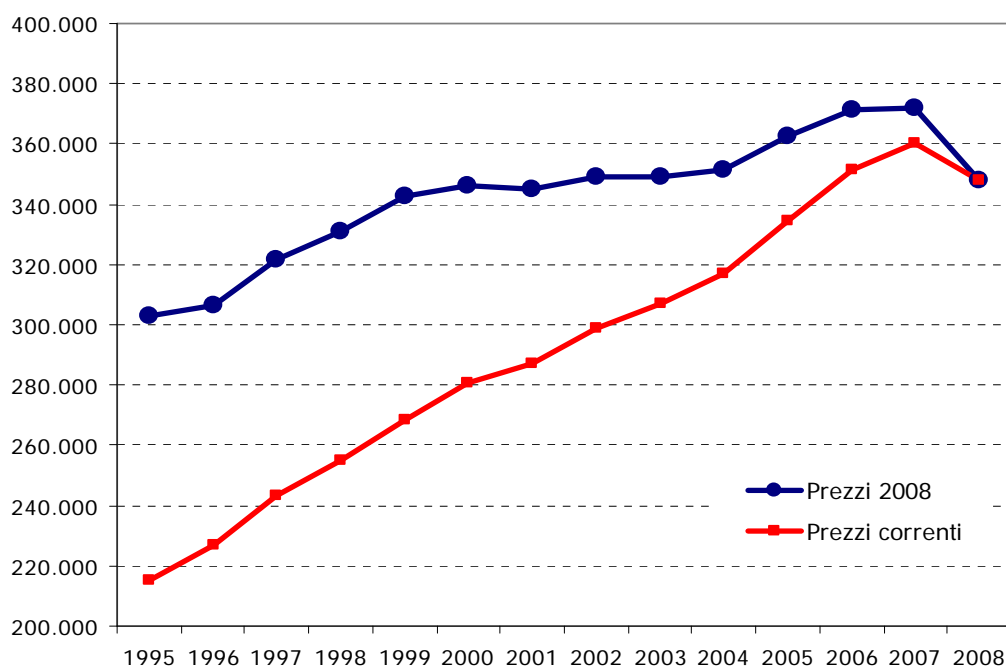
¹⁰ I principali risultati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane sul 2008 saranno pubblicati in un Supplemento al Bollettino Statistico la cui uscita è prevista per il 10 febbraio 2010.

¹¹ Per valutare la distribuzione della ricchezza è necessario ricorrere ai dati campionari. Queste informazioni non sono però completamente coerenti con i valori aggregati. Le principali ragioni di tali discrepanze vanno ricercate nella minore propensione delle famiglie più ricche a partecipare alle indagini campionarie e nella reticenza delle famiglie che vi partecipano a fornire informazioni veritiere. Le stime della ricchezza basate su dati campionari tendono quindi a sottostimare i dati aggregati: il fenomeno è più rilevante per le componenti della ricchezza finanziaria, che caratterizza maggiormente le famiglie più abbienti, rispetto alle componenti della ricchezza reale. Si vedano: G. D'Alessio e I. Faiella, *Nonresponse behaviour in the Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth*, Temi di discussione, n. 462, Banca d'Italia, 2002; R. Bonci, G. Marchese e A. Neri, *La ricchezza finanziaria nei conti finanziari e nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane*, Temi di discussione, n. 565, Banca d'Italia, 2005; L. D'aurizio, I. Faiella, S. Iezzi e A. Neri, *L'under-reporting della ricchezza finanziaria nell'indagine sui bilanci delle famiglie*, Temi di discussione, n. 610, Banca d'Italia, 2006.

Alla fine del 2008 le attività reali rappresentavano circa il 69 per cento della ricchezza netta (5.715 miliardi di euro), le attività finanziarie circa il 41 per cento (3.374 miliardi di euro) e le passività finanziarie circa il 10 per cento (805 miliardi di euro) (Tav. 1A). Rispetto ai precedenti anni la quota di ricchezza netta in attività reali è cresciuta, mentre quella detenuta in attività finanziarie ha subito una riduzione. La crescita della quota in passività finanziarie è stata lenta ma costante.

Fig. 3

Ricchezza netta per famiglia
(euro a prezzi correnti e costanti - base=2008)



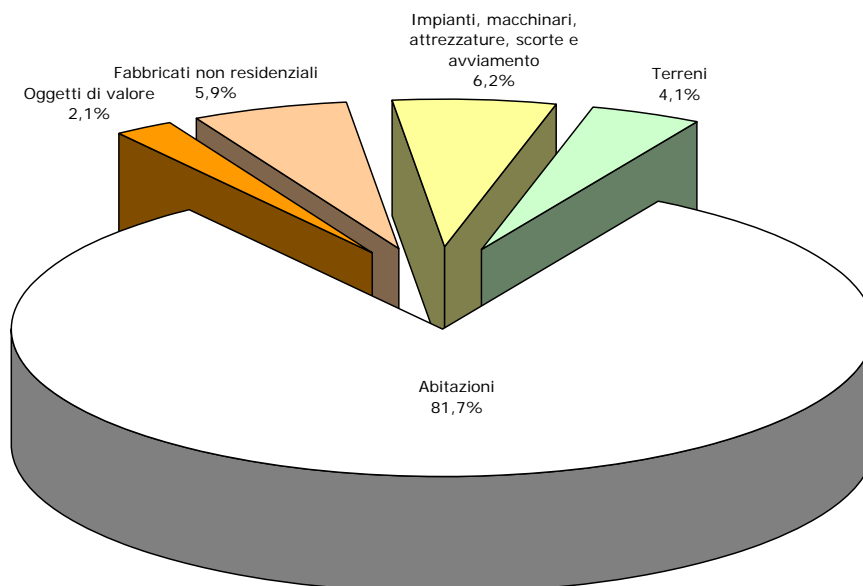
2. Le attività reali

A fine 2008 la quota di attività reali in abitazioni risultava pari a quasi l'82 per cento del valore complessivo e quella in fabbricati non residenziali a circa il 6 per cento. Impianti, macchinari, attrezzature, scorte e avviamento incidevano per poco più del 6 per cento del valore complessivo, mentre i terreni e gli oggetti di valore ammontavano rispettivamente al 4 e al 2 per cento circa (Fig. 4).

La composizione delle attività reali ha subito modeste variazioni a partire dal 1995 (Tav. 3A); la quota di ricchezza reale in abitazioni è aumentata rispettivamente di 3,8 punti percentuali, mentre è diminuita quella relativa ai terreni (-1,9), agli impianti, macchinari, scorte e avviamento (-1,3) e agli oggetti di valore (-0,8). La quota dei fabbricati non residenziali è rimasta sostanzialmente invariata.

Fig. 4

La composizione delle attività reali, 2008 (valori percentuali)



2.1 Le abitazioni

Alla fine del 2008 la ricchezza in abitazioni detenuta dalle famiglie italiane ammontava a circa 4.700 miliardi di euro, corrispondenti a circa 196.000 euro in media per famiglia.

La ricchezza in abitazioni, a prezzi correnti, è cresciuta tra il 2007 e il 2008 di circa il 2,8 per cento (circa 127 miliardi di euro), un valore inferiore al tasso medio annuo del periodo 1995-2007 (circa il 6,6 per cento), a causa del rallentamento del mercato immobiliare (Fig. 5). In termini pro capite la crescita della ricchezza in abitazioni tra il 2007 e il 2008 è stata inferiore, pari al 2,1 per cento, dato l'aumento della popolazione pari allo 0,7 per cento nello stesso periodo.

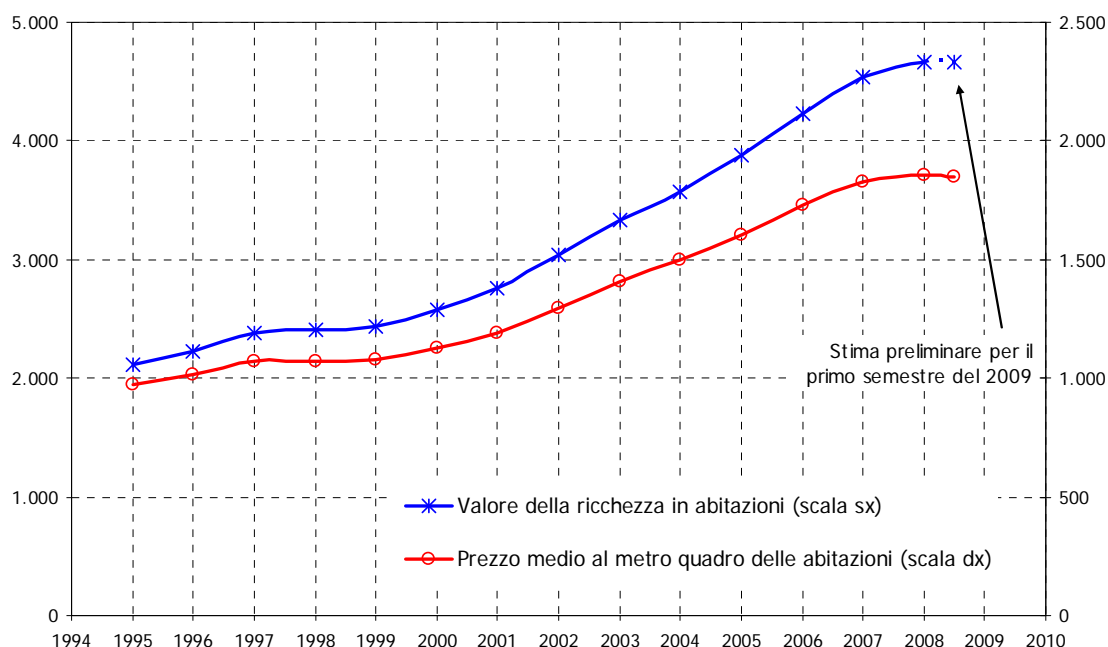
A prezzi costanti la variazione della ricchezza in abitazioni rispetto al 2007 è risultata lievemente negativa, pari a -0,4 per cento complessivamente e a -1,1 per cento in termini pro capite.

Secondo i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio, durante la prima metà del 2009 si è registrata una lieve riduzione dei prezzi degli immobili dello 0,5 per cento rispetto alla fine del 2008, che ha interrotto un trend positivo che perdurava da diversi anni. Sulla base di queste e di altre informazioni¹², si ipotizza pertanto una sostanziale stabilità del valore della ricchezza in abitazioni per il primo semestre del 2009 (Fig. 5).

¹² Si veda nota 5.

Fig. 5

Andamento della ricchezza in abitazioni e del mercato immobiliare (miliardi di euro, euro al metro quadro^(*))



(*) L'indice di prezzo incorpora anche variazioni qualitative degli immobili.

Fonte: Elaborazioni su dati OMI e Banca d'Italia.

3. Le attività finanziarie

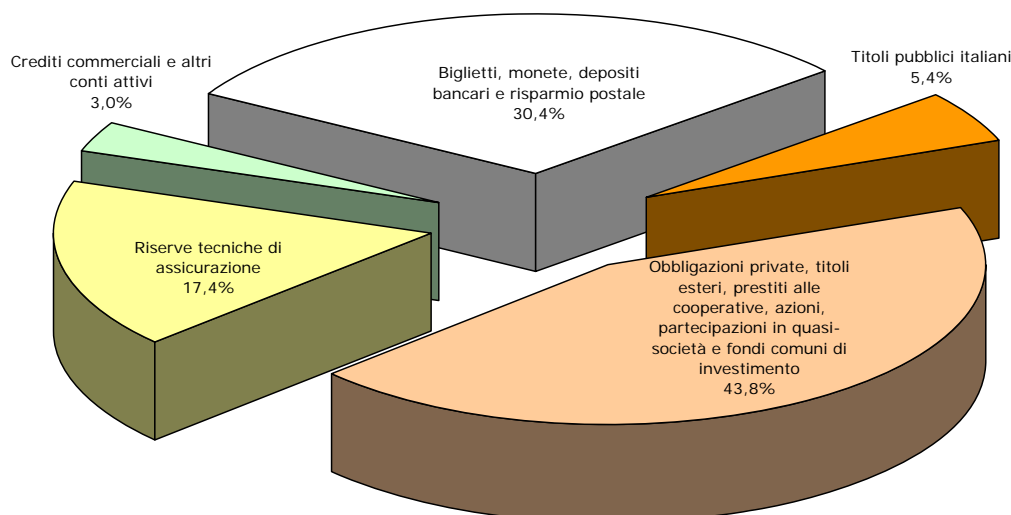
Alla fine del 2008 il 43,8 per cento delle attività finanziarie era detenuto in obbligazioni private, titoli esteri, prestiti alle cooperative, azioni, partecipazioni e fondi comuni di investimento. Il contante, i depositi bancari e il risparmio postale rappresentavano meno di un terzo del complesso delle attività finanziarie, mentre la quota investita direttamente dalle famiglie in titoli pubblici italiani era pari a poco più del 5 per cento. Le riserve tecniche di assicurazione, che rappresentano le somme accantonate dalle assicurazioni e dai fondi pensione per future prestazioni in favore delle famiglie, ammontavano al 17,4 per cento del totale delle attività finanziarie (Fig. 6).

Tra il 2007 e il 2008 si è registrata una ricomposizione dei portafogli delle famiglie verso forme di investimento meno rischiose e più liquide. La quota di ricchezza finanziaria detenuta in depositi bancari e in risparmio postale è cresciuta, infatti, di quasi 4 punti percentuali; anche quella delle obbligazioni private è salita di 2,5 punti percentuali, passando dal 10,9 al 13,4 per cento. Per converso, l'ammontare detenuto in azioni e fondi comuni è diminuito, rispettivamente, di 7,1 e 2,3 punti percentuali in rapporto al totale delle attività finanziarie, accelerando una tendenza iniziata fin dal 2000. È rimasta stabile la quota di attività finanziarie delle famiglie detenuta in titoli di Stato italiani (Tav. 3A).

Rispetto al 1995 la composizione delle attività finanziarie ha subito significative variazioni, riconducibili principalmente all'aumento della quota di attività in obbligazioni private italiane di 11 punti percentuali (dal 2,3 al 13,3 per cento) e di quella in riserve tecniche di assicurazione di 7,6 punti percentuali (dal 9,8 al 17,4 per cento). Di converso, la quota di attività finanziarie in depositi bancari e in titoli pubblici italiani ha fatto invece registrare una forte diminuzione (rispettivamente dal 29,7 al 18,9 e dal 20,7 al 5,4 per cento).

Fig. 6

La composizione delle attività finanziarie, 2008 (valori percentuali)



4. Le passività finanziarie

A fine 2008, le passività finanziarie delle famiglie italiane erano costituite per circa il 35 per cento da mutui per l'acquisto dell'abitazione; la quota di indebitamento per esigenze di consumo ammontava a circa il 12 per cento, mentre gli altri prestiti personali al 26 per cento¹³. I debiti commerciali e gli altri conti passivi¹⁴ costituivano il 23 per cento delle passività delle famiglie (Fig. 7; Tav. 3A).

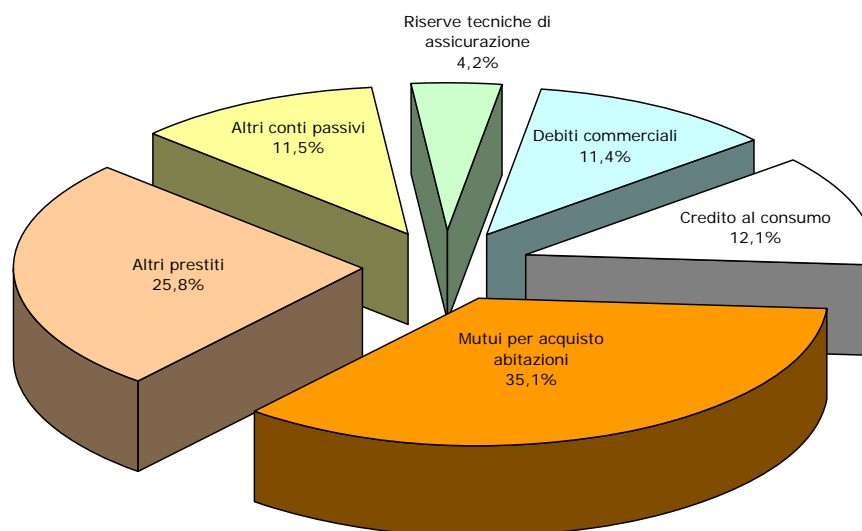
Tra il 2007 e il 2008 il valore dei mutui per l'acquisto dell'abitazione è aumentato solo dello 0,6 per cento, interrompendo la rapida crescita registrata negli anni precedenti (il tasso medio di crescita annuale tra il 1995 e il 2007 è stato di oltre il 15 per cento). Una decelerazione ha caratterizzato anche il credito al consumo, dal 22,2 per cento in media nel periodo 1995-2007, al 4,8 per cento nell'ultimo anno. I debiti commerciali hanno invece accelerato tra il 2007 e il 2008 rispetto agli anni precedenti (+8,5 per cento, contro un tasso medio annuo pari al 4 per cento tra il 1995 e il 2007).

¹³ Dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti. Le attività e passività finanziarie delle famiglie sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime, in modo da garantire la continuità delle serie storiche (*Conti Finanziari, Supplemento al Bollettino Statistico*, n. 58, Banca d'Italia, 2009).

¹⁴ Negli altri conti passivi confluiscono imposte, tasse, prestazioni sociali e altri trasferimenti che le famiglie pagano alle Amministrazioni Pubbliche in anni successivi a quelli cui si riferiscono.

Fig. 7

La composizione delle passività finanziarie, 2008 (valori percentuali)



5. Il confronto internazionale¹⁵

Alla fine del 2008 il rapporto tra ricchezza netta e reddito disponibile lordo per le famiglie italiane era pari a 7,6, in linea con quello della Francia (7,5) e del Regno Unito (7,6) e superiore a quello del Canada (5,4) e degli Stati Uniti (4,9).

La diminuzione in Italia del rapporto tra ricchezza netta e reddito disponibile tra il 2007 e il 2008 è stata inferiore a quella della Francia e degli Stati Uniti (rispettivamente 4,6, 6,7 e 21,1 per cento), ma superiore a quello del Canada (1 per cento; Tav. 1). Mentre per l'Italia all'aumento in termini nominali del reddito disponibile delle famiglie, pari al 2,8 per cento, ha corrisposto un lieve calo del valore della ricchezza netta (-1,9 per cento), per la Francia l'aumento del reddito disponibile (+3,4 per cento) si è accompagnato a un calo della ricchezza di analoga entità. Per gli Stati Uniti e il Regno Unito, che hanno registrato un aumento del reddito nominale più alto che in Francia e in Italia (rispettivamente +3,9 e +4,8 per cento), la diminuzione del rapporto va attribuita a un calo consistente della ricchezza netta. Per il Canada, invece, all'aumento del reddito disponibile corrisponde un aumento, seppure più contenuto, della ricchezza netta.

Le attività reali detenute a fine 2008 dalle famiglie italiane erano pari a 5,3 volte il reddito disponibile, un valore di poco inferiore a quello della Francia (5,6), in linea con quello del Regno Unito (5,2), ma superiore a quello degli Stati Uniti (2,3) e del Canada (3,3; Tav. 1).

¹⁵ I risultati dei confronti internazionali vanno valutati con cautela, tenendo presente che le informazioni disponibili non sono sempre del tutto omogenee. Per le attività finanziarie si veda L. Bartiloro, M. Coletta, R. De Bonis, *Italian households' wealth in a cross-country perspective*, in "Household Wealth in Italy", *op. cit.*; per le attività reali si veda R. Bonci, L. Cannari, A. Karagregoriou, G. Marchese, A. Neri, *Defining Household Wealth in Business*, IFC Bulletin, n. 25, Marzo 2007.

Si conferma per l'Italia una maggiore propensione all'investimento immobiliare, che riflette anche una relativo ritardo del sistema finanziario.

Nel 2008 le attività finanziarie delle famiglie italiane risultavano pari a oltre 3 volte il reddito disponibile, un rapporto significativamente inferiore a quello di Stati Uniti, Regno Unito e Canada, ma superiore a quello di Germania e Francia. Va peraltro ricordato che nei paesi anglosassoni il sistema pensionistico pubblico è meno importante rispetto agli altri paesi, di conseguenza l'investimento delle famiglie in riserve tecniche di assicurazione risulta più alto.

Tav. 1

La ricchezza delle famiglie: un confronto internazionale

(valori in rapporto al reddito disponibile)¹⁶

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Attività reali									
Usa	2,24	2,35	2,44	2,56	2,73	2,99	2,90	2,65	2,33
Canada	2,62	2,68	2,81	2,92	3,03	3,18	3,28	3,38	3,34
Giappone	4,12	4,02	3,82	3,70	3,53	3,43	3,44	3,45	..
Germania	3,85	3,81	3,88	3,90	3,94	4,01	4,17	4,30	..
Francia	3,47	3,64	3,88	4,32	4,87	5,48	5,82	5,91	5,65
Regno Unito	3,88	3,91	4,55	4,82	5,27	5,23	5,61	6,01	5,17
Italia	4,03	4,06	4,27	4,51	4,66	4,86	5,08	5,27	5,27
Attività finanziarie									
Usa	4,56	4,21	3,77	4,21	4,41	4,66	4,84	4,87	3,88
Canada	3,53	3,50	3,49	3,45	3,39	3,46	3,50	3,49	3,52
Giappone	4,70	4,78	4,74	4,95	5,01	5,29	5,32	5,11	..
Germania	2,66	2,62	2,58	2,69	2,77	2,87	2,94	3,00	2,83
Francia	2,83	2,66	2,59	2,69	2,79	2,91	3,07	3,11	2,85
Regno Unito	4,97	4,45	3,95	4,11	4,30	4,67	4,91	4,97	4,24
Italia	3,60	3,38	3,31	3,32	3,42	3,53	3,56	3,49	3,11
Passività finanziarie									
Usa	1,01	1,05	1,10	1,17	1,24	1,31	1,35	1,38	1,32
Canada	1,13	1,14	1,17	1,21	1,24	1,29	1,32	1,38	1,42
Giappone	1,35	1,36	1,34	1,34	1,31	1,32	1,30	1,28	..
Germania	1,14	1,12	1,12	1,11	1,10	1,07	1,05	1,02	0,98
Francia	0,77	0,78	0,76	0,80	0,84	0,91	0,96	1,00	1,00
Regno Unito	1,17	1,21	1,34	1,45	1,60	1,62	1,78	1,86	1,81
Italia	0,50	0,49	0,55	0,59	0,63	0,67	0,71	0,74	0,74
Ricchezza netta									
Usa	5,79	5,51	5,11	5,60	5,91	6,34	6,39	6,14	4,90
Canada	5,02	5,03	5,13	5,16	5,18	5,34	5,46	5,50	5,44
Giappone	7,48	7,44	7,22	7,31	7,22	7,40	7,45	7,28	..
Germania	5,37	5,31	5,34	5,48	5,61	5,81	6,06	6,28	..
Francia	5,52	5,52	5,71	6,21	6,82	7,48	7,92	8,03	7,50
Regno Unito	7,68	7,14	7,16	7,48	7,97	8,27	8,75	9,12	7,60
Italia	7,13	6,95	7,02	7,24	7,46	7,72	7,93	8,01	7,64

Note: Ad eccezione dell'Italia, i dati si riferiscono all'insieme delle famiglie incluse le Istituzioni Sociali Private (ISP). Per gli Stati Uniti i dati escludono le società non quotate e le imprese individuali ma includono le ISP. Per il Canada, la Germania e gli Stati Uniti le attività reali includono anche i beni durevoli. Per una descrizione più dettagliata delle variabili si veda "OECD Economic Outlook Sources and Methods" (<http://www.oecd.org/eco/sources-and-methods>).

Fonte: OCSE; Italia: Banca d'Italia, Istat.

L'ammontare di passività delle famiglie italiane era il 74 per cento del reddito disponibile, il valore più basso tra i paesi considerati: tale rapporto risultava pari a circa il 100

¹⁶ I dati di fonte OCSE sul valore delle attività reali in rapporto al reddito disponibile lordo per l'Italia si discostano da quelli presentati nella Tavola 1 perché la metodologia di stima dell'aggregato è diversa e si basa su informazioni differenti. Si veda L. Cannari, G. D'Alessio, G. Marchese, *Italian household wealth: background, main results, outlook*, in "Household Wealth in Italy", Banca d'Italia, 2008, disponibile sul sito Internet della Banca d'Italia all'indirizzo: www.bancaditalia.it/studiricerche/convegni/atti/ric_fam_it/Household_wealth_Italy.pdf.

per cento in Germania e Francia e il 130, 140 e 180 per cento negli Stati Uniti, Canada e nel Regno Unito, rispettivamente. Questi divari in parte risentono, oltre che del diverso grado di sviluppo dei mercati finanziari, anche dei differenti livelli di efficienza dei sistemi giudiziari e della presenza di incentivi di natura fiscale sui mutui per la prima casa¹⁷.

¹⁷ T. Jappelli, M. Pagano, e M. Di Maggio, (2008), *Households' Indebtedness and Financial Fragility*, CSEF Working Papers, Centre for Studies in Economics and Finance (CSEF), University of Naples, Italy.

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1A

COMPOSIZIONE DELLA RICCHEZZA NETTA
(miliardi di euro)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
							<i>prezzi correnti</i>									
Totale attività reali (a)	2.712,0	2.853,2	3.020,8	3.072,4	3.121,4	3.301,8	3.511,7	3.843,7	4.181,5	4.468,6	4.800,0	5.184,8	5.549,3	5.714,8		
Totale attività finanziarie (b)	1.755,0	1.925,0	2.179,2	2.451,1	2.776,9	2.951,6	2.927,7	2.979,9	3.079,2	3.280,1	3.486,5	3.633,4	3.677,4	3.374,1		
Totale passività finanziarie (c)	255,0	280,0	308,0	328,7	362,5	407,1	426,1	494,8	543,6	600,5	665,5	724,7	782,1	805,4		
Ricchezza netta (d = a+b-c)	4.212,1	4.498,2	4.892,1	5.194,8	5.535,9	5.846,4	6.013,3	6.328,8	6.717,2	7.148,3	7.621,0	8.093,5	8.444,6	8.283,6		
							<i>prezzi 2008 (1)</i>									
Totale attività reali (a)	3.817,3	3.858,1	3.994,8	3.989,9	3.980,9	4.072,9	4.220,3	4.490,6	4.753,7	4.951,5	5.201,0	5.471,5	5.728,3	5.714,8		
Totale attività finanziarie (b)	2.470,3	2.603,1	2.881,8	3.183,1	3.541,6	3.640,9	3.518,4	3.481,5	3.500,6	3.634,6	3.777,8	3.834,3	3.796,0	3.374,1		
Totale passività finanziarie (c)	358,9	378,6	407,3	426,9	462,3	502,2	512,0	578,1	617,9	665,4	721,1	764,7	807,3	805,4		
Ricchezza netta (d = a+b-c)	5.928,7	6.082,6	6.469,3	6.746,1	7.060,2	7.211,7	7.226,7	7.394,0	7.636,4	7.920,7	8.257,6	8.541,1	8.717,0	8.283,6		

(1) Valori calcolati utilizzando il deflatore dei consumi della contabilità nazionale.

Tavola 2A

RAPPORTI CARATTERISTICI
(euro)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
							<i>prezzi correnti</i>									
Ricchezza netta pro capite ⁽¹⁾	74.098	79.087	85.970	91.282	97.252	102.639	105.509	110.410	116.037	122.271	129.716	136.873	141.642	137.956		
Ricchezza netta per famiglia ⁽²⁾	215.370	226.806	243.213	254.703	268.676	280.722	286.966	298.617	307.305	316.963	334.752	351.681	360.517	347.809		
							<i>prezzi 2008 ⁽⁴⁾</i>									
Ricchezza netta pro capite	104,297	106,944	113,687	118,542	124,030	126,608	126,798	128,993	131,916	135,484	140,552	144,442	146,212	137,956		
Ricchezza netta per famiglia	303,143	306,694	321,627	330,769	342,655	346,279	344,870	348,875	349,357	351,215	362,716	371,129	372,148	347,809		
<i>Per memoria :</i>																
Ricchezza netta / reddito disponibile ⁽³⁾	6,0	6,1	6,4	6,8	7,0	7,1	6,9	7,0	7,2	7,5	7,7	7,9	8,0	7,6		

(1) Il valore è ottenuto utilizzando la popolazione residente di fonte Istat. (2) Il numero di famiglie è calcolato dividendo la popolazione residente (escluse le convivenze) per il numero medio di componenti desunto dall'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie. Negli anni per i quali l'indagine non è disponibile il numero di componenti è interpolato. Le convivenze consistono in quell'insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. (3) Il reddito disponibile lordo delle famiglie è tratto dalla contabilità nazionale. (4) Valori calcolati utilizzando il deflatore dei consumi della contabilità nazionale.

Tavola 3A

LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

(miliardi di euro correnti)

Voci	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Voci														
Abitazioni	2.113,2	2.232,0	2.375,3	2.407,1	2.436,1	2.580,4	2.752,9	3.033,3	3.328,1	3.578,2	3.886,5	4.234,7	4.540,3	4.667,4
Oggetti di valore	78,9	82,4	84,7	87,9	95,5	104,3	111,1	117,9	124,4	130,0	122,9	115,0	119,2	122,1
Fabbricati non residenziali.....	155,3	163,7	173,7	176,3	178,3	188,4	200,5	223,9	242,7	254,4	273,3	302,2	326,8	337,0
Impianti, macchinari, attrezzature, scorte e avviamento..	201,8	209,3	217,0	225,6	235,0	249,1	261,7	278,3	288,3	302,3	313,1	326,7	341,5	352,5
Terreni.....	162,7	165,8	170,1	175,6	176,5	179,7	185,5	190,3	198,0	203,8	204,2	206,2	221,6	235,7
Totale attività reali (a)	2.712,0	2.853,2	3.020,8	3.072,4	3.121,4	3.301,8	3.511,7	3.843,7	4.181,5	4.468,6	4.800,0	5.184,8	5.549,3	5.714,8
Biglietti, monete	41,2	42,0	45,0	48,3	54,1	57,1	47,2	45,9	55,0	64,1	73,1	80,7	85,5	95,6
Depositi bancari	521,1	533,6	496,6	460,4	439,9	444,3	470,3	482,9	490,6	499,6	521,2	568,2	592,5	638,1
<i>di cui: conti correnti</i>	193,8	206,7	224,1	235,6	245,9	256,4	284,2	315,6	338,5	355,2	375,8	396,7	399,5	432,0
Risparmio postale	106,9	118,1	128,3	137,9	155,3	165,1	189,1	202,4	222,1	242,6	258,6	271,8	283,5	293,0
<i>di cui: conti correnti.....</i>	3,9	3,3	3,0	2,9	2,7	2,8	7,5	8,6	13,1	17,6	20,5	22,1	21,9	23,3
Titoli	435,2	512,8	551,6	513,4	436,4	504,1	562,1	621,9	624,0	674,0	642,4	666,7	726,2	766,0
titoli pubblici italiani	363,0	379,3	352,6	258,0	169,7	190,3	211,3	231,5	194,4	215,8	171,9	169,5	199,8	182,5
obbligazioni private italiane	40,6	94,5	145,5	196,6	194,0	237,9	259,3	299,4	339,1	370,8	351,9	371,8	399,3	451,2
<i>di cui: obbligazioni bancarie</i>	36,5	88,3	139,8	190,1	188,3	228,1	244,7	271,8	296,7	333,6	312,0	328,8	351,1	403,5
titoli esteri.....	31,6	39,0	53,5	58,8	72,7	75,8	91,5	91,0	90,4	87,4	118,5	125,3	127,1	132,3
Prestiti dei soci alle cooperative.....	5,5	6,1	6,7	7,3	8,2	8,2	9,2	9,9	10,9	11,7	12,6	13,2	13,8	14,3
Azioni e partecipazioni in società di capitali	248,6	254,6	349,4	455,3	698,9	755,4	668,6	637,2	617,3	668,7	778,9	823,7	785,9	482,9
azioni e partecipazioni italiane.....	222,8	226,9	305,4	395,3	603,8	648,1	575,7	570,6	544,6	592,7	688,6	724,5	697,4	415,6
<i>di cui: azioni quotate.....</i>	50,1	52,7	91,7	149,7	205,3	229,3	138,3	112,3	156,1	155,6	184,6	208,2	204,6	98,5
azioni e partecipazioni estere.....	25,8	27,7	44,0	60,0	95,1	107,4	93,0	66,6	72,6	76,0	90,3	99,3	88,5	67,3
<i>di cui: azioni quotate.....</i>	18,2	19,5	31,0	42,3	70,8	82,9	70,6	48,6	53,5	56,6	68,7	76,3	75,6	49,6
Partecipazioni in quasi-società ⁽¹⁾	91,2	89,4	109,6	141,2	147,4	149,0	146,5	159,7	169,6	189,6	193,0	201,3	221,6	233,9
Fondi comuni d'investimento.....	67,4	105,6	195,2	369,1	478,7	453,5	388,0	326,5	338,8	320,6	330,9	301,6	264,2	163,7
Riserve tecniche di assicurazione ⁽²⁾	171,8	191,2	217,1	246,4	289,0	329,6	369,8	412,5	467,8	521,1	577,6	610,8	606,6	586,8
<i>di cui: fondi pensione</i>	101,6	107,8	114,4	120,6	129,7	138,8	148,1	157,1	166,8	177,7	191,0	201,6	205,6	210,1
<i>di cui: riserve ramo vita.....</i>	55,7	66,9	84,5	105,1	136,4	165,4	194,5	226,4	270,1	310,8	352,5	373,4	364,3	342,3
Altri conti attivi.....	9,6	10,1	10,6	10,7	11,5	12,7	5,4	7,1	6,9	7,0	11,5	6,8	7,3	7,3
Crediti commerciali.....	56,5	61,5	69,1	61,2	57,7	72,7	71,4	73,9	76,3	81,1	86,7	88,6	90,5	92,6
Totale attività finanziarie (b).....	1.755,0	1.925,0	2.179,2	2.451,1	2.776,9	2.951,6	2.927,7	2.979,9	3.079,2	3.280,1	3.486,5	3.633,4	3.677,4	3.374,1
Totale attività (a+b)	4.467,1	4.778,2	5.200,1	5.523,5	5.898,4	6.253,5	6.439,4	6.823,6	7.260,7	7.748,7	8.286,5	8.818,2	9.226,7	9.088,9
Prestiti.....	163,5	174,0	185,3	202,2	231,3	252,4	267,4	328,6	366,8	416,6	472,6	523,1	572,9	587,7
credito al consumo	8,4	9,4	9,2	24,5	28,7	32,9	36,7	43,5	50,1	57,4	68,6	81,1	93,0	97,5
mutui per acquisto abitazioni	51,0	54,2	59,2	69,9	89,7	116,3	126,3	141,3	163,6	195,3	228,8	256,2	281,0	282,6
altri prestiti.....	104,2	110,4	116,8	107,8	112,9	103,2	104,4	143,8	153,1	163,9	175,2	185,8	198,9	207,5
Riserve tecniche di assicurazione ⁽²⁾	15,2	16,4	17,8	19,2	20,6	22,2	23,9	25,8	27,8	30,0	32,4	33,1	33,1	33,6
Debiti commerciali.....	52,8	57,8	65,2	57,1	53,3	68,6	67,0	68,6	70,7	75,2	80,8	82,6	84,6	91,8
Altri conti passivi	23,5	31,8	39,7	50,3	57,3	63,9	67,7	71,8	78,2	78,7	79,8	85,9	91,5	92,3
Totale passività finanziarie (c)	255,0	280,0	308,0	328,7	362,5	407,1	426,1	494,8	543,6	600,5	665,5	724,7	782,1	805,4
Ricchezza netta (a+b-c)	4.212,1	4.498,2	4.892,1	5.194,8	5.535,9	5.846,4	6.013,3	6.328,8	6.717,2	7.148,3	7.621,0	8.093,5	8.444,6	8.283,6
<i>per memoria: beni durevoli</i>	404,8	428,3	445,8	469,0	485,7	506,2	526,5	545,6	565,1	579,7	598,1	616,0	632,7	642,4

(1) Si definiscono "quasi-società" quegli organismi senza personalità giuridica che dispongono di una contabilità completa e il cui comportamento economico e finanziario si differenzia da quello dei proprietari. Sono comprese nell'ambito delle quasi-società non finanziarie le società in nome collettivo, in accomandita semplice, le società semplici, le società di fatto, le imprese individuali (artigiani, agricoltori, piccoli imprenditori, liberi professionisti e comunque coloro che svolgono un'attività in proprio), purché abbiano un numero di addetti superiore alle cinque unità (se gli addetti sono cinque o meno si parla invece di "famiglie produttrici").

(2) Per riserve tecniche si intendono le somme accantonate dalle imprese di assicurazione e dai fondi pensione (autonomi e non autonomi) al fine di provvedere ai futuri pagamenti ai beneficiari. I fondi di quiescenza sono qui registrati perché vengono assimilati ai fondi pensione. Le riserve registrate al passivo includono i fondi di quiescenza accantonati dalle famiglie per i propri dipendenti.

LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NETTA: 1998-2008

Voci	1998	2000	2002	2004	2006	2008
Percentuale di ricchezza detenuta dal 10 per cento delle famiglie più ricche....	46,5	47,5	44,9	42,9	44,7	44,5
Percentuale di ricchezza detenuta dal 50 per cento delle famiglie più povere...	9,3	9,6	9,6	10,1	9,7	9,8
Percentuale di famiglie con ricchezza netta negativa.....	2,3	1,8	2,1	2,6	2,7	3,2
Indice di concentrazione di Gini ⁽¹⁾ :						
ricchezza netta.....	0,628	0,631	0,618	0,603	0,616	0,614
attività reali.....	0,638	0,627	0,619	0,607	0,615	0,607
attività finanziarie	0,743	0,809	0,767	0,733	0,769	0,763
passività finanziarie.....	0,937	0,925	0,924	0,922	0,926	0,907
Per memoria:						
<i>Indice di concentrazione di Gini del reddito familiare.....</i>	<i>0,375</i>	<i>0,362</i>	<i>0,357</i>	<i>0,353</i>	<i>0,348</i>	<i>0,353</i>

(1) L'indice di Gini varia tra 0, in presenza di minima concentrazione, e 1, nel caso di massima concentrazione del fenomeno.

Fonte: elaborazione sui dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Archivi annuali.

Stampa su carta riciclata

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. SALVATORE ROSSI* -